

Comune di VERMIGLIO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			2023	2022
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	20.788,98	37.633,91
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.716,23	2.335,61
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9	Altre	-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	23.505,21	39.969,52
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali	15.451.252,70	13.810.775,48
	1.1	Terreni	5.021.958,02	5.021.958,02
	1.2	Fabbricati	3.591.360,21	3.659.981,40
	1.3	Infrastrutture	5.696.134,43	4.083.797,39
	1.9	Altri beni demaniali	1.141.800,04	1.045.038,67
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	9.127.884,57	8.992.988,89
	2.1	Terreni	2.004.860,72	1.978.940,72
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2	Fabbricati	6.704.650,69	6.704.366,69
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	58.497,82	57.751,00
	a	di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	123.822,83	106.040,27
	2.5	Mezzi di trasporto	162.248,89	62.109,59
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.031,47	12.236,70
	2.7	Mobili e arredi	59.092,19	71.184,00
	2.8	Infrastrutture	-	-
	2.99	Altri beni materiali	4.679,96	359,92
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.841.958,45	5.281.048,55
		Totale immobilizzazioni materiali	30.421.095,72	28.084.812,92
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	2.040.978,11	1.988.606,76
	a	imprese controllate	927.850,00	910.000,00
	b	imprese partecipate	1.113.128,11	1.078.606,76
	c	altri soggetti	-	-
	2	Crediti verso	-	-
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	altri soggetti	-	-
	3	Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	2.040.978,11	1.988.606,76
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	32.485.579,04	30.113.389,20

Comune di VERMIGLIO TN
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			2023	2022
I		C) ATTIVO CIRCOLANTE		
		<u>Rimanenze</u>	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	153.176,50	191.997,64
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
	b	Altri crediti da tributi	153.176,50	191.997,64
	c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	3.681.042,12	4.150.508,98
	a	verso amministrazioni pubbliche	3.628.350,04	4.124.186,08
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	verso altri soggetti	52.692,08	26.322,90
	3	Verso clienti ed utenti	995.655,84	1.250.318,87
	4	Altri Crediti	96.953,64	73.545,40
	a	verso l'erario	9.845,81	33.492,22
	b	per attività svolta per c/terzi	-	-
	c	altri	87.107,83	40.053,18
		Totale crediti	4.926.828,10	5.666.370,89
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	-
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	1.494.262,62	1.079.640,43
	a	Istituto tesoriere	1.494.262,62	1.079.640,43
	b	presso Banca d'Italia	-	-
	2	Altri depositi bancari e postali	17.302,30	17.302,30
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	1.511.564,92	1.096.942,73
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.438.393,02	6.763.313,62
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	-	-
	2	Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	38.923.972,06	36.876.702,82

Comune di VERMIGLIO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
I II b c d e f III IV V	A) PATRIMONIO NETTO		
	Fondo di dotazione	7.436.065,16	7.436.065,16
	Riserve	27.096.925,88	24.460.432,07
	b <i>da capitale</i>	-	-
	c <i>da permessi di costruire</i>	-	-
	d <i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	27.096.925,88	24.460.432,07
	e <i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
	f <i>altre riserve disponibili</i>	-	-
	III Risultato economico dell'esercizio	-	-
	IV Risultati economici di esercizi precedenti	-604.979,39	12.445,11
	V Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	33.928.011,65	31.908.942,34
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1 Per trattamento di quiescenza	-	-
	2 Per imposte	-	-
	3 Altri	90.800,00	90.800,00
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	90.800,00	90.800,00
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	40.000,00	30.000,00
	TOTALE T.F.R. (C)	40.000,00	30.000,00
	D) DEBITI		
	1 Debiti da finanziamento	628.267,42	698.074,88
	a <i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
	b <i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	628.267,42	698.074,88
	c <i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
	d <i>verso altri finanziatori</i>	-	-
	2 Debiti verso fornitori	1.483.547,28	2.336.901,68
	3 Acconti	-	-
	4 Debiti per trasferimenti e contributi	320.788,38	417.811,45
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	182.760,10	169.016,16
	c <i>imprese controllate</i>	36.250,00	36.250,01
	d <i>imprese partecipate</i>	17.872,89	64.182,30
	e <i>altri soggetti</i>	83.905,39	148.362,98
	5 Altri debiti	489.074,24	577.181,35
	a <i>tributari</i>	81.446,49	160.645,02
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	109,48	7,57
	c <i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
	d <i>altri</i>	407.518,27	416.528,76
	TOTALE DEBITI (D)	2.921.677,32	4.029.969,36

Comune di VERMIGLIO TN
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2023	2022
I	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	1.943.483,09	816.991,12
	1 Contributi agli investimenti	1.943.483,09	816.991,12
	a da altre amministrazioni pubbliche	1.924.962,61	816.991,12
	b da altri soggetti	18.520,48	-
	2 Concessioni pluriennali	-	-
	3 Altri risconti passivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.943.483,09	816.991,12
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	38.923.972,06	36.876.702,82
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	446.620,65	587.397,65
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	446.620,65	587.397,65

1. PREMESSA

La rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale è prevista e disciplinata dall'art. 232 del d.lgs. 267/2000. Con la legge di conversione del decreto fiscale collegato alla Manovra di bilancio 2020 (legge n. 157 del 19/12/2019, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24/12/2019). L'art. 57 del decreto n. 124 del 26/10/2019, ha riformulato l'art. 232 del TUEL, stabilendo che: "Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente". La facoltà in parola è quella riconosciuta ai soli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non adottare la contabilità economico-patrimoniale (C.E.P.). Per quegli enti locali che, avvalendosi di detta facoltà decidono di non tenere la C.E.P., **permane il solo obbligo di redigere annualmente la situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente**. Questa dovrà essere predisposta secondo la modalità semplificata prevista dal decreto del M.E.F. del 11 novembre scorso (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 283 del 03/12/2019). La situazione patrimoniale così ricostruita dovrà essere poi allegata alla deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto dell'esercizio.

Preso atto che con deliberazione consiliare n. 8 del 25 marzo 2020 il Comune di Vermiglio si è avvalso della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del D.Lgs. n. 267/2000 di non tenere la contabilità economico patrimoniale, adottando, a partire dall'esercizio 2020, una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019.

1.1 GLI ELEMENTI PATRIMONIALI ATTIVI E PASSIVI – CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costi capitalizzati – criterio di valutazione – al costo come previsto dal documento n. 24 dell'OIC. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali – sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili ed indisponibili. Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali atti di assegnazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione al netto delle quote di ammortamento. Se non è disponibile il costo di acquisto al valore catastale. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato nell'ambito delle scritture di assestamento mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in essi indicati.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito il valore da iscrivere a bilancio è il valore normale, determinato a seguito di apposita relazione di stima. Allo stesso modo anche per i beni immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito è necessario far ricorso ad una relazione di stima.

Le manutenzioni sono capitalizzate solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o sebbene realizzati non ancora utilizzabili. Sono valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo di acquisto rettificato dalle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio si ritengano durevoli. Le partecipazioni azionarie in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto". Gli utili derivanti dall'applicazione del

patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 del codice civile.

Attivo circolante

Rimanenze di magazzino. Le eventuali giacenze di magazzino vanno valutate al minore tra il costo ed il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio di beni. I crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria al netto degli eventuali utilizzi degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.

Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti. I crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate sono iscritti al valore del residuo attivo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore fra il costo di acquisizione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide. Sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ratei e risconti

Sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

Alla chiusura del bilancio il patrimonio netto dovrà essere articolato nelle seguenti voci:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;

Essendo rappresentato lo stato patrimoniale non viene valorizzato il risultato economico positivo o negativo di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

L'amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio ed in particolare l'eventuale perdita deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto escluso il fondo di dotazione non dovesse essere capiente rispetto alla perdita di esercizio la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Fondi per rischi ed oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;

- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile.

Nella valutazione dei fondi per oneri occorre tener presente i principi generali di bilancio in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Debiti

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I debiti sono iscritti al valore nominale.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei ed i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis comma 6 del Codice Civile.

I *ratei passivi* sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura ma che devono per competenza essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I *risconti passivi* sono rappresentati dalla quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Le *concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti* comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospesa alla fine dell'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta quindi di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente e che di conseguenza non sono stati registrati in contabilità economico-patrimoniale.

Le voci – rischi, impegni, beni di terzi, non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio. Tali conti consentono di acquisire informazioni su un fatto accaduto ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per poter essere registrato in contabilità generale.

E' obbligatoria l'indicazione prevista dall'art. 2424 comma 3 del codice civile delle garanzie prestate fra fidejussioni, avalli e garanzie reali.

3. LO STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2023

Lo stato patrimoniale riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2023.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2023
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23.505,21
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30.421.095,72
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2.040.978,11
RIMANENZE	0,00
CREDITI	4.926.828,10
ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.511.564,92
RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00
TOTALE	38.923.972,06

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2023
PATRIMONIO NETTO	33.928.011,65
FONDI PER RISCHI ED ONERI	90.800,00
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	40.000,00
DEBITI	2.921.677,32
RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.943.483,09
TOTALE	38.923.972,06

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

3.1 LE VOCI DELL'ATTIVO

Immobilizzazioni

Trattasi degli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente.

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio. La loro esposizione non è mutata rispetto al Conto del Patrimonio del precedente esercizio rimanendo suddivise in tre classi:

B I) Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Tra questi vi sono compresi i costi capitalizzati (tra cui costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali), i diritti di brevetto industriale, l'avviamento, i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee e le immobilizzazioni in corso ed acconti. Al 31.12.2023 i beni ricompresi in questa categoria sono pari a € 23.505,21.

B II) Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e altre immobilizzazioni materiali. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'Amministrazione Pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello Stato Patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, per i criteri relativi all'iscrizione nello Stato Patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento O.I.C. n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- I costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- I costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- I costi indiretti nel limite di ciò che è specificatamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese tra i costi di produzione interni di immobilizzazione le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal principio n. 4.18:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti e attrezzature	5%
Hardware	25%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%
Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%

Le quote sono state determinate a partire dall'esercizio in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente. Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad Euro 30.421.095,72 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e più precisamente:

VOCE	IMPORTO	INCIDENZA %
Terreni	7.026.818,74	23,10%
Fabbricati	10.296.010,90	33,85%
Infrastrutture	5.696.134,43	18,72%
Altri beni demaniali	1.141.800,04	3,75%
Impianti e macchinari	58.497,82	0,19%
Attrezzature industriali e commerciali	123.822,83	0,41%
Mezzi di trasporto	162.248,89	0,53%
Macchine per ufficio e hardware	10.031,47	0,03%
Mobili e arredi	59.092,19	0,20%

Altri beni materiali	4.679,96	0,02%
Immobilizzazioni in corso e acconti	5.841.958,45	19,20%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30.421.095,72	100,00%

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare, si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale 4.15, il quale prevede che *“ai fini dell’ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquistati congiuntamente”*, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell’edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall’art. 36 comma 7 del D.L. luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall’art. 2 comma 18 del D.L. 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: *“Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell’anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”*. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all’ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell’anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell’articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1. Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all’ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell’anno d’imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell’articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

B IV) Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli.

Come le azioni, le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”.

Tra le immobilizzazioni finanziarie vi sono le quote di partecipazione nelle seguenti società:

SOCIETA' PARTECIPATE/CONTROLLATE	TIPO PARTECIPAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	PARTECIPATA	0,0187%
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	PARTECIPATA	0,0090%
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	PARTECIPATA	0,54%
DOLOMITI ENERGIA SPA	PARTECIPATA	0,20%
AZIENDA PER IL TURISMO VALLI SOLE PEJO E RABBI soc. consortile per azioni	PARTECIPATA	3,478%
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	PARTECIPATA	0,186%
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	PARTECIPATA	0,0046%
CAROSELLO TONALE S.P.A.		13,31%

VERMIGLIANA S.P.A.	PARTECIPATA	25%
TONALE ENERGIA S.R.L.	CONTROLLATA	70%
Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.R.L.	CONTROLLATA	100%

Ai fini della formazione del rendiconto economico-patrimoniale 2023 il totale delle partecipazioni ammonta ad Euro 2.040.978,11.

Di seguito le risultanze:

SOCIETA' PARTECIPATE/CONTROLLATE	IMPORTO PARTECIPAZIONE (valore nominale)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	187,00	0,0187%
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	315,00	0,0090%
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	66,09	0,54%
DOLOMITI ENERGIA SPA	34.632,60	0,20%
AZIENDA PER IL TURISMO VALLI SOLE PEJO E RABBI soc. consortile per azioni	13.262,00	3,478%
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	18.486,52	0,186%
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	1.106,87	0,0046%
CAROSSELLO TONALE S.P.A.	976.027,03	13,32%
VERMIGLIANA S.P.A.	68.395,00	25%
TONALE ENERGIA S.R.L.	910.000,00	70%
Società Gestione Servizi e Strutture Turistico Sportive Vermiglio S.R.L.	17.850,00	100%

Attivo circolante

I valori che compongono questa classe sono esposti in modo molto articolato, consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato l'Ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

All'interno di tale voce si trovano i crediti di funzionamento, iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazione giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il totale dei crediti pari a € 4.926.828,10 coincide con i residui attivi al 31.12.2023 (€ 5.387.319,15) al netto del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato con il Risultato di Amministrazione 2023 (€ 460.491,05).

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Di seguito la scomposizione secondo quanto previsto dalla normativa:

TIPO DI CREDITO	VALORE AL 01.01.2023	VALORE AL 31.12.2023	VARIAZIONE	INCIDENZA AL 31.12.2023
Crediti di natura tributaria	191.997,64	153.176,50	-38.821,14	3,11%
Crediti per trasferimenti e contributi	4.150.508,98	3.681.042,12	-469.466,86	74,71%
Di cui:			0,00	
verso amministrazioni pubbliche	4.124.186,08	3.628.350,04	-495.836,04	
verso altri soggetti	26.322,90	52.692,08	26.369,18	
Crediti verso clienti e utenti	1.250.318,87	995.655,84	-254.663,03	20,21%
Altri crediti	73.545,40	96.953,64	23.408,24	1,97%
Di cui:			0,00	
verso l'erario	33.492,22	9.845,81	-23.646,41	
per attività svolta per c/terzi	0	0	0,00	
Altri	40.053,18	87.107,83	47.054,65	
TOTALE	5.666.370,89	4.926.828,10	-739.542,79	100,00%

C IV) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: "Conto di tesoreria" (distinto in "Istituto tesoriere" e "Presso Banca d'Italia"), "Altri depositi bancari e postali", "Denaro e valori in cassa" e "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente".

Ai fini dell'esposizione nello Stato Patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il Tesoriere e coincide con il fondo finale di cassa al 31.12.2023 pari a € 1.511.564,92.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi € 17.446.815,33 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

ATTIVO CIRCOLANTE	VALORE AL 01.01.2023	VALORE AL 31.12.2023	VARIAZIONE	INCIDENZA AL 31.12.2023
Crediti	5.666.370,89	4.926.828,10	-739.542,79	76,52%
Disponibilità liquide	1.096.942,73	1.511.564,92	414.622,19	23,48%
TOTALE	6.763.313,62	6.438.393,02	-324.920,60	100,00%

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, c.c..

I risconti attivi, voce valorizzata all'interno del Rendiconto del Comune di Vermiglio, sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi e i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto riguarda l'Ente, non sono stati rilevati ratei e risconti attivi.

3.2 LE VOCI DEL PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello Stato Patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali una relativa alla misurazione del Patrimonio Netto.

Il Patrimonio netto coincide con il fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

L'ammontare del Patrimonio Netto al termine dell'esercizio è pari ad € 33.928.011,65.

B) Fondi per rischi e oneri

Fanno la prima apparizione nel passivo dello Stato Patrimoniale i fondi per rischi e oneri, che conferiscono rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Il fondo per rischi e oneri è stato quantificato in € 90.800,00 relativamente alle dure rate annuali del mutuo contratto con il B.I.M. dalla controllata Tonale Energia Srl, dove il comune di Vermiglio figura da garante.

C) Trattamento di fine rapporto

In questa voce sono ricompresi € 40.000,00 corrispondente all'accantonamento T.F.R. al 31 dicembre 2023.

D) Debiti

I debiti al termine dell'esercizio ammontano complessivamente ad € 7.612.878,15 riassunti in aggregato, nella seguente tabella:

DEBITI	VALORE AL 01.01.2023	VALORE AL 31.12.2023	VARIAZIONE	INCIDENZA AL 31.12.2023
Debiti di finanziamento	698.074,88	628.267,42	-69.807,46	21,50 %
Di cui:				
verso banche e tesoriere	0	0	0	
Debiti verso fornitori	2.336.901,68	1.483.547,28	-853.354,40	50,78%
Debiti per trasferimenti e contributi	417.811,45	320.788,38	-97.023,07	10,98%
Di cui:				
verso amministrazione pubbliche	169.016,16	182.760,10	13.743,94	
verso imprese controllate	36.250,01	36.250,01	0,00	
verso imprese partecipate	64.182,30	17.872,89	-46.309,41	
altri soggetti	148.362,98	83.905,39	-64.457,59	
Altri debiti	577.181,35	489.074,24	-88.107,11	16,74%
Di cui:				
tributari	160.645,02	81.446,49	-79.198,53	
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7,57	109,48	101,91	
altri	416.528,76	407.518,27	-9.010,49	
TOTALE DEBITI	4.029.969,36	2.921.677,32	-1.108.292,04	100%

Il totale dei debiti coincide con i residui passivi al 31.12.2023, pari a € 2.293.409,90 più i debiti di finanziamento pari ad Euro 628.267,42 (di cui Euro 628.267,42 debito residuo estinzione anticipata mutui Pat).

E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti

E II) Risconti passivi - Contributi agli investimenti

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di Stato Patrimoniale dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

Si prevede inoltre che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare l'effetto economico della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso.

Conti d'ordine

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo Stato Patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati

registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Per quanto riguarda l'Ente, nei Conti d'ordine, nella Voce "Garanzie prestate a imprese partecipate" è esposto l'importo di Euro 446.620,65 relativo alla quota di debito residuo del mutuo della Vermigliana Spa (25%) e del mutuo Tonael Energia Srl (70%).